

È la ruota che gira

Anche l'ultima foglia
è caduta dall'albero grande
e non fu il vento
a staccarne l'esile fiato,
nè passaggio di pallida notte
dai sospiri di gelido sonno.
– È la ruota che gira –
a togliere ciò che il tempo ci ha reso,
a carpire le voci dai luoghi,
a rubare i giorni alla vita.
E tra luce che nasce e che muore
mentre il silenzio spazia
in attimi incerti d'attesa
il pianto dei vecchi ridiventa vagito.

Ottobre

S'alzano
alti
gli urli
dentro quest'aria scevra
agonia
gelido pianto
in ripetuti tonfi
di castagne.

Agonia d'autunno

Notte non dorme in te
che nuda vegli le tue notti,
povera quercia
che tra la nebbia piangi:
senz'ali svolazzanti di colori,
intirizzita e fredda, illusa
d'autunni ripetuti in agonia
e giorni malinconici d'attesa.
Identico è il tuo pianto
a quello di una madre
quando la notte ruba,
senza più resa
 i propri figli.

Proporzione

Sull'albero
non più vestito e verde
si contano soltanto
poche foglie,
soltanto poche foglie
come i giorni
che restano a murare
quel cammino
distante cielo e mare
all'orizzonte.

Queste foglie di Ottobre

Queste foglie di Ottobre
che dai rami si staccano
ormai
senza l'urto del vento,
mi ricordano i giorni finiti
quando lungo i viali del parco,
sotto luci morenti di fari,
si lasciavano intrecci di mani
senza l'urto del pianto;
tra silenzi di favole atroci.

Ho visto momenti

Come aria grigiastra
di gelido autunno
ho visto momenti
sgretolarsi
dal trasparente tempo,
momenti frantumati
in attimi di sofferenza atroce
per giorni e giorni,
disancorato al fluido marcire
di campi aridi
di crisantemi bianchi.

Rimembro a temi unificati

Quell'acqua fredda gelida che cade
e dolce più non trova la sua quiete,
incanalata a fronti indefiniti
tra movimenti statici a principi
e tenui rettilinei di campagna,
sovente lascia tracce di contrasti
contorti come rustici che virano
su ali indeformabili di pietra,
e la rimembro a temi unificati:
tra foglie morte d'alberi smarriti
e terremoti d'aliti che intasano.

Tratto d'ombra

Alberi
alberi
alberi
e
dopo
tanti alberi
ancora
alberi
alberi.

Solstizio

Quest'ala sempre viva di silenzi
che nutre tempo e spazi di colori
è come l'ombra nera che si ferma
sott'alberi che perdono le foglie.
E quando il vento lascia l'orizzonte
e sfiora sguardi fissi sotto i cieli,
un pianto si risveglia alla memoria
ed ombre senza forme alla deriva
ingrigiano di assenze vasta terra.
Un grido, che sconosco, e micidiale,
mi scorre dalla mente fino in gola:
più nulla mi soddisfa in questa vita?

D'Aprile

Ora è azzurro il cielo;
ai lati è ancora grigio
e rami già spezzati
 dalla pioggia
dormono senza più foglie
sopra l'umida terra.
La natura
respira senza affanno
i riflessi di un sole ancora freddo;
domani
un canto di uccelli.